Num. 209

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Mercoledì 3 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Settembre	741,70	741,40	741,00	+18,4	+18,6	+18,6	+14,0	+14,3	+15,0	+13,8	E.	E.S.E.	N.	Pioviggina	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 SETTEMBRE 1862

Il N. 767 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gl'inscritti che a tenore della legge sul reclutamento del 20 marzo 1854 devono far parte del contingente di prima e di seconda categoria, saranno assentati immediatamente dopo l'esame definitivo.

I giovani componenti la prima categoria subito dopo l'assento saranno diretti a destinazione.

Art. 2. Gli articoli 10, 18, 86, 87, 88, 93, 95, 96 e 178 sono modificati nel seguente modo:

Art. 10. Il contingente assegnato a ciascun Circondario è dal Prefetto o Sottoprefetto ripartito fra i Mandamenti, di cui esso si compone, in proporzione del numero degli inscritti nelle liste d'estrazione di ogni Mandamento. Salva la città di Napoli, tutte le altre che comprendono più Mandamenti nel loro territorio sono considerate per la leva come costituenti un solo Mandamento.

Art. 18. I ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva devono porgersi al Ministro della Guerra nei trenta giorni successivi alla decisione del Consiglio, servate le prescrizioni del regolamento di cui all'articolo primo.

Il Ministro, sentito il parere di una Commissione composta di un uffiziale generale, di due uffiziali superiori e di due Consiglieri di Stato, potrà annullare le dette decisioni.

I ricorsi preaccennati non sospendono gli effetti delle decisioni dei Consigli di leva.

Art. 86. Va esente dal concorrere alla formazione del contingente l'inscritto che al giorno stabilito pel suo assento si trovi in una delle seguenti condizioni:

1. Unico figlio maschio;

2. Unico figlio, o figlio primogenito, od in mancanza di figli nipote unico o primogenito di madre od avola tuttora vedova, ovvero di padre od avolo entrato nel settantesimo anno di età;

3. Primogenito di orfani di padre e madre, ovvero il maggior nato di essi, se il primogenito suo fratello consanguineo si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nei numeri 1, 2, 3 dell'art. 93;

4. Inscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno, entrambi designati, quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizione di prendere il servizio militare, salvochè all'uno fra costoro competa l'esenzione per altro titolo.

Le esenzioni di cui agli articoli 1, 2, 3, devono essere richieste con atto autentico dai membri della famiglia a favore dei quali è accordata l'esenzione.

Art. 87. È parimente esente l'inscritto che abbia un fratello consanguineo al militare servizio, purchè quest'ultimo:

1. Non risulti nelle condizioni definite nell'art. 112 e non serva nella qualità d'affidato che abbia terminata la ferma, d'assoldato anziano o di assoldato, di surrogato ordinario, o di designato per iscambio di numero, o di volontario nel caso previsto dall'art. 156;

2. Non sia arruolato nel Corpo Reale Equipaggi per leva straordinaria in tempo di pace;

3. Non si trovi per colpa propria sotto le armi oltre la durata dell'assento ordinario o per punizione in un corpo disciplinare.

Art. 88. È pure esente l'inscritto che abbia un fratello consanguineo:

1. In ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio;

2. Morto mentre era sotto le armi:

3. Morto mentre era in congedo illimitato nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite od infermità dipendenti dal servizio;

4. Morto mentre era in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio.

L'esenzione nei casi ora espressi non avrà luogo qualora il fratello servisse in qualità di assoldato anziano, o di assoldato, di surrogato ordinario, o di assentato per iscambio di numero.

Art. 93. Nello stabilire il diritto di un inscritto all'esenzione debbono considerarsi come non esistenti in famiglia:

1. I membri di essa che sono ciechi d'ambi gli occhi, sordo-muti o cretini;

2. Quelli che per mostruosa struttura o per fisici difetti non possono reggersi in piedi senza il soccorso di altra persona o di meccanismo;

3. Quelli che sono affetti da tali infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che li rendano assolutamente inabili a lavoro proficuo;

4. Quelli che, condannati a pene criminali, siedo detenuti nel luogo di pena e vi debbano ancora rimanere per anni dodici decorrendi dall'epoca in cui si stabilisce il diritto dell'inscritto all'esenzione.

Art. 95. Il militare ascritto alla seconda categoria del contingente non procaccia al fratello il diritto di esenzione finchè rimane in tale categoria, ma egli stesso è provveduto di congedo assoluto tostochè il fratello sia definitivamente riconosciuto idoneo al militare servizio o al corpo o nel modo stabilito dal regolamento.

Art. 96. Il sotto-uffiziale, caporale o soldato ascritto all'Esercito od al Corpo di fanteria di Marina ha diritto in tempo di pace all'assoluto congedo, quando, per eventi sopraggiunti in famiglia posteriormente all'assento, risulti:

1. Figlio primogenito di vedova, purchè non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di 16 anni;

2. Unico figlio maschio di padre entrato nel sessantesimo anno di età;

3. Unico figlio maschio di cui il padre vedovo, anche non sessagenario si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nei numeri 1, 2, 3 dell'art. 93.

4. Unico figlio maschio, od in mancanza di figli unico nipote di madre od avola tuttora vedova;

5. Primogenito d'orfani di padre e di madre minorenni ed indivisi.

Per l'applicazione di quest'articolo non saranno considerati in famiglia gl'individui della medesima affetti dalle malattie enunciate dall'art. 93, nè la madre passata a seconde nozze quando abbia vivente il marito.

Art. 178. (Ultimo alinea).

Se il delinquente è ufficiale pubblico, ministro del culto, agente o impiegato del Governo, la pena si può estendere a due anni di carcere, e si fa luogo ad una multa estensibile sino a lire duemila.

Art. 3. È derogato alla predetta legge 1854 nelle parti contrarie alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 778 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 10 del Decreto del Commissario straordinario delle Marche in data 24 settembre 1860, n. 6, e l'art. 7 del Decreto del Commissario straordinario dell'Umbria in data del 30 stesso mese, n. 43, in forza dei quali articoli i bilanci preventivi delle Provincie delle Marche e dell'Umbria per l'anno 1861 furono compilati in base alle norme precedentemente in vigore, e rimase per conseguenza sospesa l'applicazione a quelle Provincie dell'articolo 241 della legge 23 ottobre 1859, n. 3702;

Veduto il Nostro Decreto in data 11 agosto 1861, n. 157, con cui fu prescritto che i succitati articoli di Decreti commissariali dovessero osservarsi per il corrente anno;

Considerando che, in attesa dell'emanazione di una legge sulle riforme da introdursi nell'Amministrazione Provinciale ed in corso di studio presso il Parlamento, riesce indispensabile di estendere la prescrizione del predetto Nostro Decreto ai bilanci 1863 per le suindicate Provincie, dei quali è imminente la formazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno, e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I bilanci preventivi delle Provincie delle Marche e dell'Umbria per l'anno 1863 dovranno compilarsi sotto l'osservanza del disposto rispettivamente dall'art. 10 del Decreto 24 settembre 1860, n. 6, del R. Commissario straordinario per le Marche, e dall'art. 7 del Decreto 30 stesso mese ed anno, n. 43, del R. Commissario straordinario per l'Umbria.

Il presente Decreto sarà sottoposto al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 786 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo per l'anno 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica degli Impiegati nella Biblioteca di Parma annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

PIANTA NUMERICA

degli Impiegati della Biblioteca di Parma.

Numero dei posti	Denominazione dell'impiego	Importo dello Stipendio: parziale del posto	Importo dello Stipendio: complessivo di ciascun grado
1	Primo Bibliotecario	L. 3000	
1	Secondo Bibliotecario	» 2200	
1	Vice-Bibliotecario	» 2000	
1	Conservatore delle stampe	» 1800	
1	Segretario ragioniere	» 1800	
1	Vice-Segretario	» 1500	
1	Applicato	» 1200	
1	Addetto al Catalogo	» 1000	
1	Conservatore delle suppellettili Bodoniane	» 720	
1	Custode	» 1200	
1	Vice-Custode	» 1000	
1	Aiutante	» 900	
1	Secondo Aiutante	» 800	
1	Portiere	» 720	
	Totale	L. 19840	19840

Torino, addì 21 agosto 1862.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

C. MATTEUCCI.

Il N. 788 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I.

Art. 1. Le Zecche dello Stato coniano le seguenti monete:

Oro			*Peso*		*Tolleranza per pezzo in più o in meno*
Pezzo di lire	100		grammi 32,258 00	milligr.	32 26
»	50		» 16,129 00	»	16 13
»	20		» 6,451 61	»	12 90
»	10		» 3,225 80	»	6 45
»	5		» 1,612 90	»	4 84
Argento					
Pezzo di lire	5		» 25,000 00	»	75 00
»	2		» 10,000 00	»	50 00
»	1		» 5,000 00	»	25 00
»	»	50	» 2,500 00	»	17 50
»	»	20	» 1,000 00	»	10 00
Bronzo					
Pezzo di centes.	10		» 10,000 00		1 p. cento
»	5		» 5,000 00		1 p. cento
»	2		» 2,000 00		1 1/2 p. cento
»	1		» 1,000 00		1 1/2 p. cento

Art. 2. Le monete d'oro e il pezzo d'argento di L. 5 sono al titolo di millesimi 900 colla tolleranza di due millesimi in più od in meno.

Art. 3. I pezzi di una e due lire, di venti e cinquanta centesimi sono al titolo di 835 millesimi, colla tolleranza di 3 millesimi in più od in meno.

Art. 4. La lega delle monete di bronzo è fissata nella proporzione di 960 millesimi di rame e 40 millesimi di stagno, colla tolleranza di 5 millesimi in più od in meno per ciascuno dei due metalli.

Art. 5. La fabbricazione delle monete contemplate negli articoli 3 e 4 non può aver luogo se non nei limiti determinati da leggi speciali.

Art. 6. I pezzi da lire 5 di argento al titolo di 900 millesimi non si conieranno se non per conto e sopra domanda dei privati, ed avranno corso legale a pari delle monete d'oro.

Art. 7. Niuno è obbligato a ricevere nei pagamenti una somma maggiore di lire cinquanta in monete divisionarie d'argento, le quali sono invece senza alcun limite ricevute nelle pubbliche casse.

La moneta di bronzo può essere impiegata nei pagamenti soltanto a compimento delle frazioni di lira.

Art. 8. Le monete avranno nell'impronta « l'effigie del Re » e la leggenda « Regno d'Italia o Re d'Italia. »

Le altre condizioni delle impronte e il diametro di ciascuna specie delle monete saranno da stabilirsi dal Governo con Decreto Reale.

Art. 9. Il Governo può con Decreto Reale ammettere in corso legale nello Stato monete estere delle specie contemplate negli articoli 2 e 6 purchè coniate secondo il sistema stabilito dalla presente legge.

Art. 10. Le monete calanti oltre la tolleranza determinata dalla legge, e tutte quelle tosate, bucate, sfigurate e logore per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta da entrambi i lati o da un solo, sono escluse dal corso, e ricevute solamente come pasta negli uffici di cambio delle zecche.

Art. 11. Nei contratti e negli atti pubblici, nei registri di contabilità delle pubbliche amministrazioni, e in ogni altro libro o documento che riguardi gli interessi del pubblico, i valori devono essere calcolati ed espressi in lire e centesimi della moneta italiana.

Ogni contravvenzione commessa da un ufficiale pubblico alla disposizione di questo articolo è punita colla multa di lire 50.

Una medesima obbligazione di esprimere i valori in lire e centesimi della moneta italiana è estesa a tutte le scritture private a datare dal 1.o gennaio 1863.

I contravventori sono soggetti ad una multa da lire 5 a lire 50.

Art. 12. Il Governo provvederà con Decreto Reale al ritiro e cambio di tutte le monete d'oro, d'argento, di bilione e di rame di conio italiano a sistema diverso da quello stabilito nella presente legge, e farà cessare il corso legale di tutte le monete estere egualmente a sistema diverso dal nazionale che trovansi attualmente in circolazione nelle varie Provincie del Regno.

Il ritiro delle monete si farà al loro valore legale, salvo le eccezioni per le monete calanti, sfigurate o logore che sono contemplate dalle stesse leggi che sono attualmente in vigore.

Art. 13. Per sopperire alla spesa di ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete d'oro, argento ed eroso-misto a sistema diverso, è autorizzata la spesa di lire 18,466,350 da stanziarsi nel bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per una terza parte a carico del corrente esercizio e pel rimanente sull'esercizio 1863 sotto apposito capitolo colla denominazione — *Spese pel ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali d'oro, argento ed eroso-misto di conio italiano.*

Alla spesa di ritiro e cambio delle monete di rame sarà provveduto colla legge stessa che ordinerà la fabbricazione dei nuovi pezzi di bronzo di dieci centesimi.

Art. 14. È abrogata qualunque disposizione vigente in opposizione ai precedenti articoli.

TITOLO II.

Art. 15. È autorizzata la fabbricazione e la emissione di una somma nominale di centocinquanta milioni di lire in monete divisionarie di argento, secondo il sistema stabilito dalla presente legge.

Art. 16. Il Governo determinerà con Decreto Reale la quantità proporzionale di ciascuna specie di tali monete.

Art. 17. Alla spesa relativa sarà provveduto coi fondi assegnati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dal precedente art. 13.

TITOLO III.

Art. 18. È autorizzata la fabbricazione e la emissione di monete di bronzo secondo il sistema stabilito dal Reale Decreto 20 novembre 1859, n. 3773, e dalla legge del 6 agosto 1862, n. 737, per un valore nominale di otto milioni.

Art. 19. Per supplire alla spesa relativa ed a quella di ritiro della vecchia moneta di rame sarà aumentato di lire 5,325,000 e ripartito in eguale proporzione il fondo stanziato nei capitoli 74 e 75 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lo esercizio del 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 24 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIOACHINO PEPOLI.

Sulla proposta del Ministro dell' Interno e con Decreti 21 scorso agosto S. M. ha nominato

a Grand'uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Cosenz barone Enrico, luogot. generale, già prefetto di Bari;

Ed' a cavalieri dell'Ordine stesso

Negri di Sanfront cav. Leopoldo, capitano de' Carabinieri Reali;

Fiorini Francesco;

Notarianni Gregorio;

Bardesono di Rigras conte Cesare, prefetto.

Sua Maestà con Decreti 21 e 28 volgente ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici

Fagnani Epifanio, ingegnere capo nel Corpo Reale del Genio Civile;

Ferrettini Domenico, ingegnere capo id.;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Graban Enrico, ingegnere delle Miniere;

Castellani Giuseppe Pio;

Castellani Alessandro;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze

Ciotti Giovanni, ricevitore generale della provincia di Teramo;

De Martino Mario, già ufficiale di carico di 1.a classe della soppressa Direzione Generale del Registro e Bollo a Napoli;

Clara avv. Augusto, già sottosegretario nel Ministero delle Finanze.

S. M. con Decreto 29 scorso agosto di moto proprio ha nominato ad Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cavaliere Giulio Minervini, archeologo e professore onorario nella R. Università di Napoli.

S. M. in udienza del 31 spirato agosto ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario le seguenti disposizioni:

Bonicelli Gio. Francesco, segretario del procuratore del Re in Lecco, è nominato segretario del procuratore del Re in Bergamo;

Berlendis Antonio, sost. segretario della giudicatura di Verdello, è nominato sost. segr. del mandamento I di Bergamo.

Varinelli Elia, id. del mandamento I di Bergamo, è nominato sost. segretario nella giudicatura di Verdello;

Amei Domenico, sost. segr. in soprannumero presso la giudicatura di Borgomaro, è nominato sost. segretario presso la giudicatura di Bozzolo.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Luglio 1862.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1799975	54
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	9909837	14
Totale L.	11709812	68

Prodotti distinti per linea (*) *e loro confronto coll'anno precedente.*

	Anno 1862			Anno 1861			Differenze	
	Mese di Luglio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	Mese di Luglio	Mesi antecedenti	Totale dal 1.o Gennaio	in più	in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1162560 73	6604493 43	7767054 16	1184485 82	6561969 52	7746405 34	20648 32	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	44247 75	193968 25	238216 »	46215 15	195512 40	241787 55	» »	3571 55
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	187634 37	1172706 48	1360340 85	244265 30	1311981 86	1556247 16	» »	195906 31
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	157256 20	916756 07	1074012 27	164533 46	961759 31	1126292 77	» »	52280 50
Id. da Cavallermaggiore a Bra	8150 01	46349 91	54499 92	7353 »	44659 65	52012 65	2487 27	» »
Id. da Alessandria ad Acqui	27545 40	121008 53	148553 93	29480 70	121662 30	151143 »	» »	2589 07
Id. da Genova a Voltri	31073 53	135910 31	166983 84	30180 05	131626 10	161806 15	5177 69	» »
Id. da Mortara a Vigevano	4594 18	36754 92	41349 10	6984 10	42245 50	49229 60	» »	7880 50
Id. da Torino a Pinerolo	45384 05	250775 34	296159 39	48546 90	270907 92	319454 82	» »	23295 43
Id. da Valenza a Vercelli per Casale	38874 73	255541 89	294416 62	35420 70	227468 65	262889 35	31527 27	» »
Id. da Torreberetti a Pavia	92651 59	175572 01	268226 60	» »	» »	» »	268226 60	» »
Totali	1799975 54	9909837 14	11709812 68	1797445 18	9869823 21	11667268 39	328067 65	285523 36

(*) Esclusa l'imposta del decimo stabilita dalla Legge 6 aprile 1862.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Luglio 1862.

NATURA DEI SERVIZI	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI										
		Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavaller-maggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale	Linea da Torreberetti a Pavia
Viaggiatori.												
1.a classe . . . N.	20814	69630 »	13601 05	9777 20	6172 50	173 55	1367 90	3639 45	154 75	2418 63		3391 20
2.a id. . . . »	114224	209011 60	19619 45	33755 50	29775 65	1261 65	7581 95	10749 80	1056 40	7862 45	19920 50	[illegible] 25
3.a id. . . . »	224461	151997 20	697 20	30365 30	67695 20	4364 05	12286 40	13273 10	1604 30	22776 70		[illegible] 35
Militari . . . »	42325	47863 70	813 »	23467 25	7537 70	230 25	702 15	398 70	88 05	1119 60		3675 15
Bagagli . . . Quint.	8356	29066 70	» »	5372 65	3037 95	161 25	814 70	490 90	111 45	538 25	714 68	1497 25
Merci a grande velocità.												
Oggetti di messagg. . Quint.	13003											
Id. di finanza e di valore assicurato . . »	147											
Bozzoli . . . »	1617	58215 70	4180 45	11194 27	7564 95	546 41	1492 63	563 63	503 68	1313 95	2139 82	3330 09
Vetture e carri N.	62											
Cavalli e Bestiame . . Capi	6457											
Merci a piccola velocità.												
Merci varie . . Quint.	772301											
Bozzoli . . . »	63	582460 71	5232 10	71809 10	35422 63	1403 45	3217 66	1908 65	1070 35	9088 63	13738 90	[illegible] 30
Vetture e carri . N.	80											
Cavalli e Bestiame Capi	8369											
Prodotti varii.												
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di mag., ecc.		10560 31	104 50	93 16	49 60	7 40	79 07	49 30	8 20	45 80	40 83	63 80
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società conc.		3791 81	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali .		1162560 73	44247 75	187634 37	157256 20	8130 91	27545 40	31073 53	4594 18	45384 05	38874 73	[illegible] 59

NB. L'imposta del decime sul prezzo dei trasporti a gran velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 96,448 09.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 2 *Settembre* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di *Diritto commerciale* ed a quella *di Diritto pubblico interno ed amministrativo* nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la domanda coi titoli a corredo, a questo Ministero fra tutto il 24 settembre 1862, dichiarando il modo di concorso cui intendono sottomettersi, giusta l'art. 59 della Legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859.

Torino, 22 maggio 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Essendosi smarriti i Vaglia del Tesoro rilasciati dalle Tesorerie descritte nel presente stato si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato dei medesimi.

Descrizione del Vaglia.

Vaglia n. 1429, rilasciato dalla Tesoreria centrale, in data 8 febbraio 1862, per la somma di L. 44 68, esercizio 1862, per il versamento stato fatto dal tesoriere centrale per residuo di pensione dovuta al sig. Dagnino Giuseppe, domiciliato in Genova.

Torino, addì 2 settembre 1862.

Per il Direttore capo della 3.a Divisione
DEMICHELIS Capo sezione.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

ALEMAGNA

Scriveno all'*Indép. Belge* da Berlino 28 agosto:

Le Commissioni riunite delle finanze e del commercio della Camera dei rappresentanti si sono oggi riunite. Il commissario del governo ha dato lettura della nota che la Prussia ha indiritta alla Baviera ed al Wurtemberg, del pari che all' Annover riguardo al trattato franco-tedesco. Questa lettura fu accolta con generale soddisfacimento. Ciò conferma quanto dissi ieri. Si sa d'altra parte che la risposta deve essere risguardata come una denuncia di fatto dello Zollverein, nel senso che lo Zollverein non sarà, in ogni caso, rinnovato che sulla base della tariffa del trattato di commercio.

A questo proposito i signori Sybel e Michaelis hanno ritirato le loro proposte. Una Sotto-Commissione fu nominata all' istante e ha proposto una risoluzione che, nella sua prima parte, è nel senso della risposta che il governo ha fatta alla Baviera e al Wurtemberg. La seconda esprime la speranza che, se qualche governo dello Zollverein persiste nel suo rifiuto, il governo prenderà le misure necessarie per rinnovare lo Zollverein, spirati che siano i trattati attuali, sulla base della tariffa del trattato di commercio franco-tedesco.

Questa risoluzione fu adottata all'unanimità e credesi altresì che la discussione potrà aver luogo prima di quella del bilancio militare. Quest' ultima comincierà probabilmente l' 8 settembre.

Il conte di Rechberg aveva indiritto il 21 agosto un secondo dispaccio a Berlino, il quale, appoggiandosi al rigettamento del trattato di commercio per parte dei governi del Mezzogiorno, proponeva di nuovo conferenze in vista dell'unione doganale austro-tedesca. Questa manovra aveva per iscopo di mantenere il Mezzodì nella credenza che l'Austria vuole seriamente questa unione impossibile. Ma questo progetto è troppo lampante, e la fermezza della Prussia che si attiene al trattato di commercio conchiuso colla Francia lo farà cadere a vuoto.

Ecco il testo del dispaccio indiritto il 21 agosto dal conte di Rechberg, ministro degli esteri a Vienna, al conte di Chotek, inviato austriaco a Berlino, relativamente alla questione dell'unione doganale:

V. E. ebbe contezza del dispaccio del 6 corrente mese, pel quale il conte di Bernstorff risponde alla comunicazione in data 26 luglio che io diressi al conte di Carolyi relativamente alla questione doganale. Astrazione fatta da tutte le obbiezioni sollevate da questa risposta, io voglio restringermi a prender atto con un soddisfacimento tutto particolare di questa circostanza che il governo reale di Prussia si considera ancora come impegnato dall' art. 25 del trattato del 19 febbraio 1853.

Ne risulta che qualsiasi divergenza d'opinione attuale è limitata alla scelta del momento opportuno per adempiere a questo impegno. Non è mai entrato nel nostro pensiero di rivendicare esclusivamente per noi il diritto di determinare la scelta di questo momento: solamente noi crediamo venuto questo momento, quando le manifestazioni dell'opinione pubblica in tutta l'Alemagna più non permettessero di fare assegnamento sull'accettazione universale delle convenzioni stipulate colla Francia.

Dal canto suo il conte di Bernstorff ha disapprovato questo modo di vedere non solo oppugnando, giusta le sue proprie esperienze, la realtà dell' opposizione fatta dalle popolazioni al trattato in questione, ma continuando a fare assegnamento sull' assenso di tutti i governi dello Zollverein. Così il gabinetto reale ha dichiarato che il momento più opportuno per intavolare trattative coll'Austria non sarebbe venuto se non in seguito alla conclusione delle convenzioni col governo imperiale di Francia.

Dal 6 agosto in poi la quistione si è notevolmente appianata, e, come è omai certo che lo Zollverein respinge il trattato colla Francia, più non si potrebbe far assegnamento sull'attuazione della condizione antecedente, dalla quale il conte di Bernstorff faceva dipendere il principio delle trattative da noi proposte. Del pari, il motivo che allegavasi come ostacolo alle nostre proposte, e che facevasi derivare dallo stato delle trattative intavolate coi governi dello Zollverein, è messo da banda.

In queste circostanze, in cui le assicurazioni reiterate del governo reale di Prussia, ch'esso non aveva per niun conto in mira lo scioglimento dello Zollverein, si sono avverate, ci è permesso di sperare che il gabinetto reale non avrà più obbiezioni ad esaminare il nostro progetto del 10 luglio, che rinnoviamo per mezzo della presente. Comunicando questo documento al conte di Bernstorff, degnatevi pregarlo caldamente di voler far conoscere il più presto possibile la risoluzione del governo reale su questa eminentemente importante questione (*J. de Francfort*).

SVEZIA

Scrivono da Stoccolma 23 agosto al *J. de Francfort*:

Si annunziò già la partenza da Cronstadt della squadra inglese, una parte della quale, col principe Alfredo a bordo, trovasi in questo momento dinanzi alla fortezza russa di Helsingfors, e l'altra parte al largo dinanzi Riga, nel golfo di Finlandia. Per contro, quattro legni da guerra russi, il *Jabara*, la *Victoria*, il *Nieva* e l'*Onega* sono venuti a gettar ieri l'àncora negli angiporti delle isole che difendono colla loro posizione naturale l'entrata del porto di Stoccolma. L'ammiraglio e buon numero d'uffiziali della marina russa sono scesi a terra questa mane per visitare ciò che la nostra capitale offre di più notevole agli stranieri. Le autorità svedesi civili e militari non hanno avuto alcuna comunicazione privata od officiale cogli uffiziali russi: oggi stesso ignoravasi tuttora se i legni da guerra di quella nazione continuerebbero pel Sund il loro viaggio pel Mediterraneo, ovvero se rientrerebbero prima dell'inverno nei porti delle varie fortezze marittime del golfo di Finlandia.

A termini della Costituzione attualmente in vigore e giurata dal fondatore della nostra giovine dinastia, il re Carlo Giovanni Bernadotte, al suo avvenimento al trono, la Dieta legislativa, composta dei nostri quattro ordini deliberanti, si raduna ogni tre anni nella capitale del Regno. Ma queste quattro Camere deliberano separatamente, la qual cosa complica sì fattamente lo andamento legislativo, che le sessioni si prolungano smisuratamente durante anni interi: tutti comprendono in Isvezia gl'inconvenienti che necessariamente si ripetono a ciascuna riunione della nostra rappresentanza nazionale in seguito a queste complicazioni legislative. Il re Oscar defunto e suo figlio Carlo XV, il sovrano regnante, avrebbero voluto da lungo tempo mettere un termine a questo stato di cose, se non avessero incontrato le grandi difficoltà, e per così dire, insormontabili che presentano mai sempre in seno degli Stati l'accettazione e l'esecuzione di qualsiasi idea che avrebbe per iscopo d'introdurre in che che sia qualche modificazione alla legge fondamentale che regge attualmente il nostro Regno.

Nullameno, giusta quanto mi vien riferito, un gran tentativo sta per esser fatto a quest'uopo dal governo alla prossima riconvocazione della Dieta. Pare certo che il barone de Geer, ministro della giustizia, abbia già elaborato, per ordine del re, un progetto di legge da sottomettersi agli Stati alla loro tornata del 15 ottobre, giusta il quale la rappresentanza nazionale si comporrebbe per l'avvenire di due Camere deliberanti, in vece di continuare a comporsi di quattro Stati, quelli della nobiltà, dell'alto e basso clero, della borghesia e dell'ordine dei contadini.

AMERICA

Leggesi nel *Monit. Univ.* del 31 agosto:

I dispacci spediti da Orizaba al maresciallo ministro della guerra, in data delli 8 e 22 luglio, non contengono verun ragguaglio importante. Fu fatto fra i due eserciti uno scambio di prigionieri: gli ufficiali francesi che sono rientrati ad Orizaba lodansi del modo con cui furono trattati durante la loro cattività. Dopo il combattimento di Borrego l'inimico non ha fatto veruna dimostrazione: anche i nostri convogli non sono gravemente molestati, e la lentezza della loro marcia non ha altra causa che la difficoltà estrema delle strade.

Lo stato sanitario delle truppe ad Orizaba continua ad essere soddisfacente. E a sperarsi che a Vera Cruz la febbre gialla stia per giungere al periodo decrescente: notasi già che i convalescenti sono in maggior numero.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 23 al 31 agosto 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	3470	»	22 10	23 40	22 75
Segala	1240	»	15 »	16 48	15 74
Orzo	1000	»	12 60	13 70	13 15
Avena	2520	»	9 10	10 20	9 63
Riso	2780	»	25 78	27 »	26 39
Meliga	6780	»	15 10	16 20	15 63
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1770	»	48 »	60 »	54 »
2.a Id.		»	32 »	44 »	38 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1830	1 85	1 95	1 90
2.a Id.			1 65	1 85	1 75
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 10380	»	»	» 70	1 50	1 10
Capponi » 2695	»	»	1 73	2 40	2 07
Oche . » 45	»	»	3 50	4 25	3 87
Anitre . » 1965	»	»	1 25	1 75	1 50
Galli d'India 1765	»	»	3 »	4 50	3 75
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	23	3 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca	»	150	1 10	2 »	1 55
Lampreda	»	2	2 90	3 10	3 »
Barbo e Luccio (3)	»	55	1 10	1 25	1 17
Pesci minuti	»	130	» 65	» 75	» 70
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	3900	1 »	1 10	1 05
Rape	»	200	2 »	2 20	2 10
Cavoli	»	3800	1 10	1 20	1 15
Frutta *per miria*					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	2500	» 75	1 50	1 12
Pesche	»	1200	1 50	3 50	2 50
Uva	»	2000	3 »	3 50	3 25
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	30000	» 35	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 32	» 31
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	6000	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» 70	» 75	» 72
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	4000	» 75	» 80	» 77
Paglia	»	3500	» 40	» 50	» 45
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	78	1 40	1 70	1 55
Vitelli	»	399	1 35	1 45	1 40
Buoi	»	68	1 30	1 40	1 35
Moggie	»	31	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	12	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	»	» »	» »	» »
Montoni	»	152	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	2	» 95	1 »	» 97
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 35 cadun chilo.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 a tutto il 31 agosto 1862.*

	Num.	*Importo*
Rimanenza attiva al 3 agosto 1862 Libretti	8550	2927249 78
Entrata per N. 761 depositi		103927 »
Libretti nuovi emessi	171	
Totali	8721	3031176 78
Uscita per N. 606 rimborsazioni		72199 51
Libretti estinti per pagamento a saldo	108	
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di N. 1 depositanti L. 50.		
Rimanenza attiva al 31 agosto 1862 Libretti	8613	2958977 27

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio, cav. F. Debartolomeis.

ACCADEMIA FISIO-MEDICO-STATISTICA DI MILANO. — *Anno XVII dalla fondazione.* — Sedute dei giorni 21 e 22 agosto 1862.

La seduta viene aperta colla lettura delle corrispondenze, in cui distinguonsi la lettera dell'illustre socio onorario A. Carlowitz, deputato al Parlamento prussiano, e l'altra del Comitato svedese di Stokolma per l'anniversaria celebrazione della battaglia di Pultawa. Tra le opere offerte in dono all'Accademia notasi quella del socio corrispondente sac. cav. Aristide Sala sulla vita dell'arcivescovo S. Carlo Borromeo, coi relativi documenti e fasti della sua epoca.

Il socio-economo prof. Mondini riferisce sul *Bilancio consuntivo della Cassa di Risparmio di Lombardia per l'anno* 1861, compilato dall'egregio ragioniere in capo Griffini; loda la tecnica esposizione di tale rendiconto, che potrebbe essere proposto a modello di simili lavori: e si riserva poi di indicare con altro suo scritto quelle innovazioni che sarebbe necessario d'introdurre nello Statuto di detta Cassa, richieste dall'attualità dei tempi e dai bisogni del paese.

Si dà quindi lettura di un dotto Rapporto del commendatore prof. Carlini, socio onorario, sul *Sistema metrologico universale*, stato proposto dal sig. Moletti di Palermo, in cui avvisa doversi tener fermo il linguaggio scientifico, già adottato pel sistema decimale dei pesi e misure, importando riesca davvero identico per tutta Italia e per ogni altra nazione.

Il segretario dott. Bazzoni espone un cenno analitico sulle *Angine* che dominarono nella parte meridionale del Cremonese nell'anno 1861, descritte in una interessante Memoria del socio corrispondente cav. dott. Robolotti.

Il segretario dott. Bottacchi legge una sua relazione sull'opera del socio corrispondente prof. Sangalli, di Pavia, intitolata: *Storia clinica ed anatomica dei tumori*, facendone conoscere i pregi e l'importanza scientifica e pratica.

Il vice-presidente prof. Tonini intrattiene con una Memoria del dott. Oliari, direttore dell'ospedale di Crema, sull'*Oftalmia granulosa* da lui osservata sui malati appartenenti all'esercito, curati nello spedale militare di Crema, della quale riconobbe due varietà, la *sarcomatosa* e la *fungosa*.

Il socio ordinario Pessina partecipa alcune osservazioni sulla *Dialisi*, recentemente scoperta dal chimico inglese Graham; ne additò il valore ed i vantaggi che da essa può ripromettersi la scienza, accennando alcuni esperimenti da lui stesso eseguiti con ottimo successo.

Si lesse quindi una Memoria del socio dott. Questa, intitolata: *Storia di tetani traumatici*, trattati col *curaro*, nell'Ospedale Maggiore di Milano. Da essa si rileva come in un caso con una sola iniezione di pochi centigrammi di questo potentissimo veleno fosse vinta la malattia: mentre in un altro caso che riferivasi a donna già epilettica, ed in cui lo spasmo tetanico era pervenuto all'ultimo stadio, non si ottenne la guarigione malgrado dodici iniezioni col medesimo farmaco.

In seguito, l'Accademia si occupò di una relazione sotto il titolo: *Considerazioni sul brigantaggio delle provincie meridionali d'Italia*, scritte dal socio corrispondente Abele Ferrario, che da molti mesi trovasi in mezzo a quelle popolazioni; da queste considerazioni emergono l'origine, i modi di diffusione di questa calamità nazionale, ed i mezzi valevoli a razionalmente combatterla.

Da ultimo, il presidente cav. dott. Ferrario dichiarò terminato con questa adunanza il 17.o anno accademico; annunziando che la futura seduta avrà luogo nel prossimo venturo novembre 1862. (*Lombardia*).

LONGEVITA'. — Giacomo Paredi fu Agostino, di condizione contadino, nato a Mele, mandamento di Voltri, circondario di Genova, in una campagna presso il santuario dell'Acqua Santa, l'8 febbraio 1760, moriva nella stessa abitazione ove era nato, il 22 agosto 1862, dopo di aver raggiunto l'età di 102 anni, 6 mesi e 14 giorni.

Visse sobriamente secondo la sua condizione. Non ebbe mai a soffrire gravi malattie. Non abbandonò mai le fatiche campestri e le abitudini locali. Conservò fino all'ultimo una straordinaria robustezza e perfetti sensi.

Dell'età di oltre ai 60 anni menò una seconda moglie dalla quale, siccome dalla prima, ebbe prole, e che lasciò ancora vivente.

Solamente tre mesi circa prima di morire mancarono in esso le forze vitali e specialmente l'appetito, ed a gradi a gradi si addormentò.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 1.o corrente pubblica gli articoli notati in questo sommario:

Della educazione. — Pensieri e suggerimenti del dottore Francesco Tiberio Anserini.

Bibliografia. — I Carbonari della Montagna, romanzo storico del sig. Verga Giovanni. (Lodovico De Rosa). — Compendio di fisica sperimentale di Giovanni Luvini (A. G. Faggiani). — Marc'Antonio Colonna alla battaglia di Lepanto, per il padre Alberto Guglielmotti, teologo casanatense e provinciale dei Predicatori (Girolamo Rossi). — Elementi di economia politica, ad uso delle scuole del Regno, per C. Rusconi.

Carteggio. — Istituto di belle arti in Siena (Federico Ricci).

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Circolari — Relazione, decreto e regolamento per la Regia scuola normale di Pisa.

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Circolare — Concorso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare.

CONCORSO AL PREMIO-RIBERI PER L'ANNO 1862-63.

Consiglio superiore militare di Sanità.

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, divisato di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli uffiziali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali odierni progressi della scienza intorno all'*oftalmia bellica*, o che valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

Ottalmia bellica.

Brevi cenni storici, e definizione dell'ottalmia bellica: modo di evoluzione, eziologia, sintomi, natura e corso della medesima: diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose sì locali, sì generali, profilassi e cura della stessa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1° aprile 1863. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione
Dott. Mastio.

I membri: Dottori Cantù — Commissetti — G. Grossi — Luigi Orselli — Francesco Cortese — Antonio Perone.

Il Segr. relatore *D. Arella.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 SETTEMBRE 1862.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali nella sessione ordinaria del 1862:

Alessandria

Mellana avv. Filippo, deputato al Parlamento, presidente;
Cambiaso marchese Santo, vice-presidente;
Bartolini avv. Vincenzo, segretario;
Dossena avv. Gio. Battista, vice-segretario.

Ancona

Carletti-Giampieri conte Gio. Battista, deputato al Parlamento, presidente;
Matteucci avv. Francesco, vice-presidente;
Meriggiani prof. Eugenio, segretario;
Cesarini Bartolomeo, vice-segretario.

Cagliari

Falqui-Pes barone Bernardino, presidente;
Sanna-Piga cav. Giovanni Agostino, vice-presidente;
Agus avv. Francesco Antonio, segretario;
Sira medico Francesco, vice-segretario.

Cremona

Piazza cav. Francesco, presidente;
Sartoretti avv. Luigi, vice-presidente;
Cazzaniga dottor Fulvio, segretario;
Casali conte Filippo, vice-segretario.

Genova

Pareto marchese Lorenzo, senatore del Regno, presidente;
Monticelli marchese Pietro, deputato al Parlamento, vice-presidente;
Cavazzola avv. Gio. Battista, segretario;
Castagnola avv. Stefano, deputato al Parlamento, vice-segretario.

Milano

Giulini della Porta conte Cesare, senatore del Regno, presidente;
Lissoni cav. avv. Andrea, deputato al Parlamento, vice-presidente;
Massarani dottor Tullo, id., segretario;
Molinari avv. Andrea, vice-segretario.

Novara

Farini S. Ecc. Luigi Carlo, dep. al Parlam., pres.;
Arnulfo comm. Giuseppe, sen. del Regno, vice-pres.;
Antonini ingegn. Giuseppe, segretario;
Guglielmi avv. Agostino, vice-segretario.

Piacenza

Mischi marchese cav. Giuseppe, deputato al Parlamento, presidente;
Gavardi cav. Fabrizio, vice-presidente;
Salvetti dottor Stefano, segretario;
Vaciago Giovanni, vice-segretario.

Torino

Miglietti comm. avv. Vincenzo, dep. al Parlamento, presidente;
Sappa barone comm. Giuseppe, vice-presidente;
Massa cav. avv. Paolo, dep. al Parlam., segr.;
Grosso-Campana avv. Giuseppe, vice-segretario.

Negli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali, riferiti nella Gazzetta di ieri, sotto quello di Ferrara, in luogo di *Scati avv. Lorenzo* leggasi *Leati avv. Lorenzo.*

Il generale Garibaldi nelle ore pomeridiane di ieri fu trasportato in lettiga al Varignano in un appartamento appositamente allestitogli. La sua ferita pare non sia grave. Il Governo ha fatto mettere a sua disposizione i distinti professori Rizzoli, di Bologna, e Porta, di Pavia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 05.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 97 75.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 5/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 45.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 860.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 363.
Id. Id. Lombardo-Venete — 607.
Id. Id. Romane — 328.
Id. Id. Austriache — 477

Londra, 2 settembre.

Leggesi nel *Morning Post*:

Le personali simpatie dell'Imperatore Napoleone sono sempre favorevoli all'Italia. L'Imperatore perderebbe la sua riputazione di prudenza, umanità e sagacia politica, se trascurasse di cogliere un'occasione per far scomparire per sempre la causa dell'insurrezione in Italia.

Napoli, 2 settembre.

È falsa la notizia dell'arresto di Nicotera.

Ieri è partito per Torino Brioschi, oggi parte il generale Cugia.

Continuano gli arresti.

Londra, 2 settembre.

Leggesi nel *Times*: La disfatta di Garibaldi è favorevole alla libertà d'Italia. Felicitiamo l'Italia per l'attitudine del suo esercito. L'imperatore Napoleone terminerà egli ora la tortura di questa nazione coll'abbandonar Roma? La posizione della Francia, che vuol proteggere una potenza divenuta maggiorenne, diviene ogni giorno più difficile ed insostenibile.

Nuova York, 26 agosto.

In uno scontro coi Separatisti furono prese al generale Pope delle carte assai importanti. Nel Congresso dei Separatisti venne chiesto che sia fatta una nuova emissione di buoni del tesoro, data la facoltà al governo di fare la coscrizione, e in caso di bisogno venga stabilito un diritto del 20 p. 0/0 sul cotone e sul tabacco.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Avviso al Pubblico.

Alle ore 8 antimeridiane del 22 settembre p. v, sotto una tettoja delle merci nella Stazione di Porta Nuova in questa Capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita di varii oggetti appartenenti a Militari dell'Esercito Francese, che guerreggiò in Italia nell'anno 1859, e non stati finora reclamati.

Il prodotto ricavatone verrà versato nella Cassa del Comitato delle sottoscrizioni a favore dei feriti dell'Esercito medesimo. Tali oggetti consistono specialmente in effetti di *vestiario, carta da cigaretti, caffè, zuccaro, sapone, pippe, zolfanelli di varie qualità, sacchi da viaggio, bauli, casse, ecc., ecc.*

Torino, addì 30 agosto 1862.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 settembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 71 73 75 72 71 65 55 72 71 75 — corso legale 71 73 — in liq. 72 50 65 60 60 70 65 60 60 50 pel 30 settembre.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1831 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. m. in c. 81 10.

Fondi privati.

Az. della Banca Naz. C. d. m. in c. 1305.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 2 settembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 71 50 71 55, chiusa a 72 10.
Id. 3 per 0/0, aperta a 48 25, chiusa a 48 25.

G. Favale gerente

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

PROVINCIA DI MASSA E CARRARA.

La Giunta municipale di Carrara, al seguito della rinunzia data dall'attuale segretario comunale, e in eseguimento delle deliberazioni di questo comunale consiglio in data 27 giugno e 1 luglio decorso, rissegnate dall'ill.mo signor prefetto della provincia sotto i giorni 14 e 30 luglio stesso,

Fa noto:

Essere aperto il concorso al posto di segretario in questo comune.

Un tale concorso da farsi per esame avrà luogo in questa città non prima del 31 ottobre venturo e davanti apposita commissione già dal Consiglio nominata.

Gli aspiranti dovranno presentare le rispettive domande a questo municipio entro il 20 del mese di settembre p. v. corredate

a) Della fede di nascita;

b) Dei titoli comprovanti l'idoneità e capacità richiesta;

c) Del certificato di buona salute;

d) Dell'attestato di moralità e buona opinione politica rilasciato dalla Giunta municipale del comune di loro domicilio.

Le domande presentate cogli annessivi documenti saranno dentro il 15 ottobre successivo sottoposte al Consiglio comunale per l'ammissione dei concorrenti all'esame.

Gli ammessi all'esame saranno in debito tempo avvertiti del preciso giorno in cui esso avrà luogo.

Il prescelto entrerà in carica col 1 gennaio 1863, coll'onorario stabilito in L. 1800 annue.

Carrara, 27 agosto 1862.

Per la Giunta

Il Sindaco Cesare DEL MEDICO.

Pel Segretario P. Orcolini vice segr.

SITUAZIONE DELLA Cassa di Sconto in Torino

dal 1 *luglio a tutto il* 31 *agosto* 1862

ATTIVO

Cassa	L.	698,160 28
Portafoglio e depositi	»	12,446,523 48
Valori industriali	»	2,478,379 99
Riesconti pagati	»	6,794 78
Interessi dei conti correnti	»	42,170 43
Spese di primo stabilimento		42,762 81
Id. d'amministrazione	»	5 605 91
Tassa commerciale pel sem.	»	12,125 84
Diversi	»	140,966 39
	L.	15,873,489 91

PASSIVO

Capitale	L.	8,000,000 00
Conti correnti	»	7,305,550 60
Fondo di riserva	»	253,565 99
Utili diversi	»	192,107 57
Riesconto del sem. preced.		26,030 95
Dividendi arretrati	»	33,974 85
Diversi	»	42,260 00
	L.	15,873,489 91

LA DIREZIONE.

GINNASIO DI DOGLIANI

Il Ginnasio di Dogliani, di cui il Municipio deliberò il pareggiamento ai Regii, si aprirà nel prossimo anno scolastico sotto più fausti auspici; ne sono garanti le nomine fatte del prof. Canuto Ricca a Rettore del Convitto, e di due distinti Professori alla 5ª e 5ª classe.

Essendo tuttora vacanti le cattedre della 4ª a lire 1250, della prima e seconda a lire 1120 e per insegnamenti speciali a lire 840, non che della 1ª e 2ª elementare maschile a L. 700 e 3ª e 4ª a lire 900, si invita chiunque intenda di aspirarvi, a presentare la sua domanda prima dell' 8 prossimo settembre, munita del titolo comprovante la sua idoneità.

Il Municipio disposto a non arrestarsi innanzi a sacrifizio di sorta, ha piena fiducia che questo stabilimento di educazione ed istruzione già sì fiorente, riprenderà l'antica sua fama.

I parenti che intendano affidarvi alunni, troveranno ameno e saluberrimo locale ed ottime disposizioni per parte del nuovo Rettore.

Dirigersi al sottoscritto.

Dogliani, il 23 agosto 1862.

Il Sindaco MANZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Provvista del pane ai ditenuti e guardiani delle carceri giudiziarie e di pena, poste nella provincia di Torino, escluse quelle giudiziarie della capitale, durante l'anno 1863.

Il giorno 10 settembre prossimo, alle ore 10 antim. nell'ufficio di Prefettura di questa provincia, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della provvista del pane ai ditenuti e guardiani delle carceri giudiziarie e di pena esistenti nella stessa provincia, escluse quelle giudiziarie della capitale, durante l'anno 1863.

Sono esposte nella segreteria di quest'ufficio le condizioni dell'appalto ed è lecito a chiunque di esaminarle dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo.

Le medesime condizioni saranno anche visibili presso le Sotto-Prefetture di Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa.

L'impresario sarà tenuto di somministrare all'ergastolo razioni di pane bianco allo stesso prezzo delle razioni ordinarie ed in quel numero che gli verrà indicato da questo ufficio di Prefettura.

Ai ditenuti non infermi, ai quali, per semplice misura igienica, l'ufficiale sanitario ordinasse l'uso del pan bianco, dovrassi dall'impresario somministrare una razione giornaliera di pane comunemente detto di seconda qualità, del peso di grammi 500, al prezzo di quelle di pane ordinario. Questa disposizione è pure applicabile ai guardiani.

L'asta seguirà col mezzo dell'estinzione della candela vergine e colle altre formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 7 novembre 1860, num. 4441.

Il prezzo d'asta è fissato a cent. 23 per ogni razione di grammi 750. Ogni razione dovrà essere divisa in due pani distinti del peso di grammi 375 caduno.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi esibirà offerta più vantaggiosa in diminuzione dell'accennato prezzo.

Per poter concorrere all'incanto dovranno gli aspiranti fare preventivamente il deposito di L. 1,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in buoni del Tesoro, in obbligazioni dello Stato o cedole del debito pubblico al portatore, oppure presentare apposito vaglia per egual somma di persona notoriamente risponsabile.

Dovrà il deliberatario eleggere domicilio in uno dei capiluoghi di circondario di questa provincia per gli effetti indicati dall'art. 75 del cod. civ.

Sul prezzo al quale verrà deliberata l'impresa, sarà ammesso il ribasso del ventesimo o di altra maggiore somma, con che le relative offerte vengano presentate entro il termine utile, il quale è fissato a giorni 15 e scadrà al mezzodì di giovedì 25 settembre prossimo.

Le spese d'incanto e degli atti successivi saranno a carico del deliberatario.

Torino, 20 agosto 1862. *Il Segretario Capo* G. BOBBIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d' Asta

Appalto per un quinquennio del servizio delle carceri giudiziarie collocate nella provincia di Sassari, sotto qualunque denominazione di cen[illegible]ali, di circondariali, di carcere di custodia o mandamentali.

Il Pubblico è prevenuto che alle ore 10 di mattina di mercoledì 10 settembre p. v. si procederà in quest'ufficio di Prefettura ai pubblici incanti col metodo della candela vergine per il deliberamento dell'appalto sopra indicato in base al prezzo di cent. 65 per ogni giornata di presenza nelle anzidette carceri di ciascun ditenuto sano e malato, servate le avvertenze di cui agli articoli 35 e 82 del Capitolato generale e di ciascun agente di custodia infermo, ed ivi compreso l'importo delle razioni di pane a somministrarsi al detto personale di custodia, e quanto altro risulta dal Capitolato medesimo per la durata di anni cinque a datare dal 1 gennaio 1863.

Per essere ammesso a far partito a detto appalto ogni aspirante dovrà guarentire la propria offerta mediante deposito in danari o in cedole del debito pubblico al portatore, od obbligazioni dello Stato per l'ammontare di L. 3,000.

Le offerte di ribasso al prezzo suddetto non potranno essere minori di 5 millesimi di lira per ogni giornata di presenza, volta per volta.

I fatali per il ribasso non inferiore del vigesimo al prezzo del primo deliberamento sono stabiliti in giorni 10 che scadranno al mezzogiorno di sabato 20 7.bre prossimo.

Cinque giorni dopo che il deliberamento sarà definitivo, il deliberatario dovrà passare atto formale di sottomissione per l'esatta osservanza dell'appalto, e prestare una cauzione di lire 10,000 od in numerario, od in cedole del debito pubblico valendosi, ove così lo stimi, degli stessi titoli o fondi depositati all'epoca dell'asta, aggiungendo, ben inteso, il mancante fino a completare la detta somma di L. 10,000. Sarà inoltre tenuto lo stesso deliberatario di eleggere domicilio legale nella città di Sassari.

Per norma degli aspiranti si fa conoscere che nell'appalto suddetto per questa provincia non deve essere applicato il Capitolato speciale, incluso nel Capitolato generale, per l'acquisto di alcuni articoli di vestiario e casermaggio delle manifatture degli stabilimenti penali e relative tabelle.

Inoltre si fanno avvertiti gli aspiranti che non si ammette alcun beneficio che per le anteriori leggi fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo di delibera.

Si prevengono eziandio li medesimi aspiranti che l'autorità dirigente il carcere si riserva la facoltà di permettere la sostituzione di stuoie doppie ai pagliaricci pei ditenuti sani, secondo i casi.

I campioni che devono servire di norma all'appaltatore per la qualità delle stoffe da usare nelle somministrazioni prescritte dal Capitolato generale, e per quelle che riceverà dagli stabilimenti delle manifatture carcerarie quando sia assoggettata anche al Capitolato speciale suddetto, trovansi depositati in questa segreteria visibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

L'appalto suddetto è subordinato alla più rigorosa osservanza di tutte e singole le condizioni ed obblighi espressati nel Capitolato generale in stampa, in data 20 luglio 1862, debitamente approvato dal Ministero dell'interno, quale Capitolato trovasi eziandio depositato in questa segreteria per chiunque voglia averne conoscenza.

Tutte le spese relative all'appalto di cui sovra sono dichiarate a carico del deliberatario, il quale sarà perciò tenuto di fare un competente deposito, salvo aumento o restituzione dopo che saranno liquidate le spese medesime.

Dato a Sassari, dalla segreteria della Prefettura, addì 16 agosto 1862.

Il Segretario Capo SANNA ENNA.

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 *Agosto* 1862.

Attivo.

Cassa	L.	2,362,019 41
Portafoglio	»	8,224,850 39
Riesconto pagato	»	29,292 54
Interessi s. conti correnti	»	57,963 64
Spese di 1° stabilimento	»	35,534 35
Id. d'amministrazione	»	6.044 55
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	2,592,584 01
Fondi pubblici e valori industriali	»	4,676,959 99
Corrispondenti	»	326,093 50
	L.	21,511,342 38

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	130,931 18
Benefizi diversi	»	14,072 31
Dividendi a pag. s. depositi	»	3 526 88
Conti correnti	»	12,496,787 42
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,065 92
Riesconto del portafoglio	»	40,603 50
Creditori diversi	»	229,523 27
Effetti a pagare	»	462,262 55
Dividendi dell' ult. sem. azioni . . N. 2293	»	11,463 00
Id. arretrati » 2120	»	8,923 00
Fondo di riserva	»	112,176 35
	L.	21,511,312 38

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 *al* 31 *Agosto* 1862, *cioè di giorni* 25 *di esercizio.*

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 31 agosto	N.	695	L.	3,639,320 38
Id. anteriormente	»	855	»	5,743,492 90
	N.	1550	L.	9,382,813 28
Rimanenza del 30 giugno p p.	N.	958	L.	6,791,043 08
Totale	N.	2508	L.	16,173,856 36

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 agosto	N.	616	L.	3,372,453 11
Id. anteriormente	»	697	»	4,576,552 86
	N.	1313	L.	7,949,005 97
Rimanenza in portafoglio al 31 detto	N.	1195	»	8,224,850 39
Totale	N.	2508	L.	16,173,856 36

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(Prima pubblicazione)

È stato dichiarato lo smarrimento d'un certificato provvisorio di n. 9 azioni della Banca Nazionale rilasciato dalla succursale di Porto Maurizio il 21 gennaio ultimo scorso sotto il n. d'ordine 12 in capo del sig. Giuseppe Fabre fu Onorato di Porto Maurizio.

Essendo stato domandato a questa Direzione Generale il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo di sopra specificato, il quale sarà sostituito con altro portante un diverso num. d'ord. e sotto altra data, se entro sei mesi da oggi non verrà significata alcuna opposizione a questa medesima Direzione Generale.

Torino, il 3 settembre 1862.

CITTA' D'ACQUI

Il comune dee provvedere alla nomina

Nelle scuole tecniche pareggiate

Di un professore reggente per l'insegnamento della lingua francese, secondo e terzo anno, collo stipendio di L. 1120;

Di un professore reggente per l'insegnamento delle nozioni di scienze naturali e di fisico-chimica, terzo anno, coll'assegnamento di L. 840.

Nelle scuole elementari

Di un maestro di quarta colla retribuzione di L. 900.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al comune le loro domande corredate dei titoli di idoneità e moralità entro i primi 15 giorni di settembre prossimo.

Acqui, 30 agosto 1862.

L'assessore delegato. Med. VIOTTI.

INCANTO DI MOBILI

Nel giorno di venerdì, 12 dell' andante mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, per mezzo della Regia Giudicatura di questa città, Sezione Monviso, nel locale di cui infra, delli mobili di casa, effetti ed utensili di negozio e di fabbrica da cera, di cui in relativo inventario, caduti nelle fallita di Giuseppina Bocca già fabbricante in cera in questa capitale, via Alfieri, n. 15.

Torino, 2 settembre 1862.

Belli sost. Tesio.

A. Vernetti-Bilna sost. Sticca.

INCANTO

Il 27 settembre 1862, ore 9 di mattina, in Giaveno, nanti il notaio L. Morelli, e nel suo ufficio, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa sita in Giaveno, borgo Superiore, regione Monera, in mappa sotto parte del numero 197, sezione E, E, caduta nel giudicio di fallimento di Giacomo Paganone, di cui ne venne ad instanza del notaio M. Morelli, sindaco di detto fallimento, autorizzata la vendita.

Giaveno, 26 agosto 1862.

Not. Luigi Morelli.

NOTIFICAZIONE

Galliano Giuseppe, già negoziante in Corami in Torino, venne dichiarato fallito con sentenza del 9 agosto 1834, e quindi li creditori vennero dichiarati in istato d'unione con sentenza 11 gennaio 1836, dopo ciò il fallito pagò intieramente tutti li suoi creditori a mente dell' art. 647 del codice comm. e desiderando di ottenere la sua riabilitazione ricorse alla corte d' appello di Torino a senso dell'articolo 649 del cod. di comm. quale ricorso si mandò pubblicare nei modi e luoghi prescritti nell'art. 650 del cod. di comm.

Torino, il 1 settembre 1862.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città delli 18 luglio ultimo, si ordinò sull'instanza di Graneri Domenico fu fu Giovanni, a pregiudicio delle Tornavacca Giovanna e Catterina sorelle, la prima come interdetta provvista di tutore in persona di Cagnassi Giuseppe e moglie la seconda dello stesso Cagnassi, residenti tutti a Piozzo, la spropriazione forzata degli stabili di spettanza delle suddette sorelle Tornavacca per via di subasta e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 10 antimeridiane del 24 prossimo settembre, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, 15 agosto 1862.

Blengini sost. Blengini proc.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Verte causa nanti i tribunali di circondario di Genova fra un tal Pietro Raffaello Doria fu Giuseppe Antonio Maria contadino, residente in San Raffaello mandamento di Gassino, provincia di Torino, un tal Luigi Varetti fu Matteo, residente nel Borgo della Madonna del Pilone, Torino, ed una tale Maria Teresa Doria, sorella del primo, residente in Castiglione, Torino, attori, contro i signori marchesi Domenico Doria Pamphili, Antonio Doria, residenti in Genova, e marchese Carlo Doria Dolceacqua, residente in Mignanego, Polcevera, tutti nella loro qualità di governatori della Eccell.ma famiglia Doria.

I primi qualificandosi discendenti d' un supposto Raffaello Doria fu Giuseppe, fu Andrea, fu Gioanni Giacomo, fu Francesco, fu Ceva, fu Antonio, che dicono nato in Oneglia il 19 febbraio 1541 domandano di essere riconosciuti come membri della detta famiglia Doria, come tali di venire inscritti nell'albero della medesima, epperciò di esserne ammessi all'esercizio di tutti i diritti.

Sostengono i secondi non avere i pretesi discendenti del supposto Raffaello Doria alcun diritto di essere inscritti fra i membri della famiglia Doria, domandano in conseguenza la reiezione delle loro instanze.

Interessando ai prefati signori governatori della famiglia Doria, che la causa sia decisa con una sola sentenza che faccia stato di cosa giudicata contro chiunque possa elevar pretese eguali a quelle dei suddetti attori ricorsero al tribunale Ill.mo onde ottenere l' autorizzazione di procederne alla citazione per pubblici proclami, quale autorizzazione venne loro concessa con ordinanza del 25 agosto 1862 di cui segue il tenore:

Il tribunale di circondario sedente in Genova sezione delle ferie.

Intesa la relazione degli atti fatta dal giudice commesso e la lettura delle conclusioni del pubblico Ministero delle quali ne adotta i motivi;

Visti gli articoli 66 e 72 del codice di procedura civile autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami col termine per comparire di giorni trenta e designa per essere citati nei modi ordinarii gli individui nel ricorso indicati da eseguirsi l'accennata citazione per pubblici proclami, mediante inserzione di questo decreto nella Gazzetta di Genova e nel Giornale Ufficiale dello Stato.

Genova il 25 agosto 1862.

Malaspina Cons. Presidente — Samenghi giudice — Arrighetti giudice commesso — Tiscornia segretario sostituito.

Ciò premesso i signori governatori dell'Eccell.ma famiglia Doria, citano tutti coloro che pretendessero esser discendenti del supposto Raffaello Doria fu Giuseppe, fu Andrea, fu Giovanni Giacomo, fu Francesco, fu Ceva, fu Antonio, a comparire nella forma ordinaria nanti il tribunale di circondario di Genova e nel giudizio di cui sopra, nel termine di giorni trenta per ivi dedurre e far fede delle pretese che intendessero avere in detta loro supposta qualità e facendone o no fede, sentirsi rigettare dalle medesime, e sentir dichiarare invece non avere i discendenti del detto supposto Raffaello Doria diritto alcuno di essere inscritti fra i membri della Eccell.ma famiglia Doria e non appartenere in verun modo alla medesima, il tutto colla condanna nelle spese.

Si dichiara che la famiglia Doria è rappresentata dal sottoscritto il quale a suo tempo depositerà alla segreteria del tribunale gli atti e produzioni tutte della causa. — Onorario alla tariffa.

G. Beniscelli caus.

SUBASTAZIONE.

Dinnanzi il tribunale di circondario di Biella ed alla sua udienza delli 26 settembre prossimo, avrà luogo contro di Giuseppe fu Antonio Pasquina di Ternengo, la vendita di beni in via di subastazione, situati sui territorii di Ternengo e Valdengo, alle condizioni di cui nel bando stampato del 19 agosto corrente.

Biella, 24 agosto 1862.

Regis proc.

NOTIFICANZA.

Instante la ditta Guglielminetti d'Asti venne notificata a mente dell' art. 61 del codice di p. c. al signor Conte Giovanni fu Giuseppe di domicilio e dimora ignoti la sentenza del giudice di Savigliano delli 29 luglio p. p. con cui viene aggiudicata alla ditta suddetta la somma di lire 236 27 oltre le spese sul credito di detto Conte verso lo Spedale Maggiore di Savigliano.

Savigliano, 30 agosto 1862.

Not. Coll. Luigi Gandi.

(Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie).

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.